

## ORIGINI DELLA METAFORA SIMBOLICA DEL FUOCO DELLO SPIRITO SANTO NEI TESTI DI QUMRAN

FLORENTIN CRIHĂLMEANU

**Abstract.** This article aims to study the origin of the symbolic metaphor of the Holy Spirit's fire in the Qumran community texts. The topic is introduced by an overview of the symbolic use of "fire" in the cult and in Jewish apocalyptic-eschatological writings. Subsequently, the Qumran texts speaking about fire are discussed. The analysis demonstrates that the term is found as symbol of the Divine Presence, the Divine Glory, the Word of God or the Divine Voice. The term "fire" is in direct connection with other keywords: call and mission, devotion, fear of God, offering, answer to prayer. The same term is also used with its practical functions: it emphasizes, develops, accompanies, purifies, protects, consumes, challenges, consecrates, deifies. In conclusion, one can observe the continuity in the use and functions of the "fire" metaphor from Jewish literature including intertestamentary texts up to the Christian writings of the first centuries.

### 1. Il fuoco nell'ebraismo<sup>1</sup>

Generalmente col termine ebraismo si indica la religione del gruppo di persone considerate eredi dell'antico Popolo di Israele. L'ebraismo o il giudaismo, in quanto alleanza, ebbe inizio con la teofania del Sinai. In seguito, al tempo dell'esilio babilonese e durante la dominazione persiana (fino al 333 a. C.), il giudaismo prende forma come religione. A noi interessano i primi due periodi della storia del giudaismo<sup>2</sup>, perché questo costituisce la base sulla quale si svilupperà in seguito il cristianesimo.

#### 1.1. Il fuoco nel culto

La menzione del *fuoco* ha scarsa rilevanza nel testo biblico anche se esso è usato ampiamente nel culto.

Sull'altare degli antichi santuari ebrei, il *fuoco* ardeva continuamente (Lv 6,13). La "luce eterna" o "lampada continuamente vigilante" trovata nelle sinagoghe giudee sostituisce il "*fuoco* perpetuo" dell'antichità, ma con un'interpretazione completamente spiritualizzata: costituisce già il simbolo della presenza di Dio<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Si deve precisare che qui facciamo solo accenni alla tradizione giudaica e non analisi sui grandi temi biblici dell'AT, neanche sulla letteratura rabbinica e gli scritti di Qumran in connessione al tema che stiamo studiando. Questi argomenti saranno esposti nel terzo capitolo.

<sup>2</sup> Il periodo del secondo tempio (538 a. C.– 70 d. C.) e in parte il periodo talmudico (affermazione della tradizione rabbinica, redazione della Mishnah e in seguito i due corpus palestinese e babilonese del Talmud). Cfr. J. MAIER, „Giudaismo”, in *NDR*, 409s.

<sup>3</sup> Le analogie con queste funzioni spirituali non mancano fuori del giudaismo, (ad es. il fuoco di Ahura Mazda), però la fiamma eterna e il fuoco nuovo sono ben conosciuti anche nelle religioni